**L’Infinito**

Sempre caro mi fu quest’ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
Dell’ultimo orizzonte il guardo esclude.

Ma sedendo e mirando, interminati  
Spazi di là da quella, e sovrumani  
Silenzi, e profondissima quiete

Io nel pensier mi fingo; ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello